

Preghiera di lunedì 22 maggio 2017

“Lo Spirito Santo: il grande sconosciuto”

Quando ci capita di pregare, quasi sempre ci rivolgiamo a Dio Padre o a Dio Figlio (Gesù). Ma Dio è anche lo Spirito Santo, la terza persona della Santissima Trinità, la vita stessa di Dio, il suo Amore, che ci dona vita, intelligenza, sapienza, e ci permette di affrontare la vita nonostante le difficoltà. Abbiamo ricevuto lo Spirito nel Battesimo e nella Cresima o Confermazione, noi preti anche nell'ordinazione sacerdotale; è lo Spirito che trasforma il pane e il vino nell'Eucaristia e consacra l'amore degli sposi, così come cancella i nostri peccati nel sacramento della penitenza.

Nel Vangelo di questa domenica, Gesù ci dice:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. (Gv 14, 15 - 18)

E così ci promette di affiancarci sempre un Paraclito (= avvocato, difensore), affinché noi lo invochiamo nelle difficoltà, nelle prove e ci lasciamo guidare da lui.

Così Madre Teresa pregava lo Spirito:

Spirito Santo, dammi la capacità

di andare fino in fondo.

Quando vedo che c'è bisogno di me.

Quando sento che posso essere utile.

Quando mi prendo un impegno.

Quando c'è bisogno della mia parola.

Quando c'è bisogno del mio silenzio.

Quando posso regalare gioia.

Quando c'è da condividere una pena.

Quando c'è da sollevare l'umore.

Parole semplici che ci permettono di mettere Dio nella nostra vita.

Chiediamo anche per noi la capacità di saper pregare così e alleniamoci a chiedere più spesso il dono dello Spirito.